

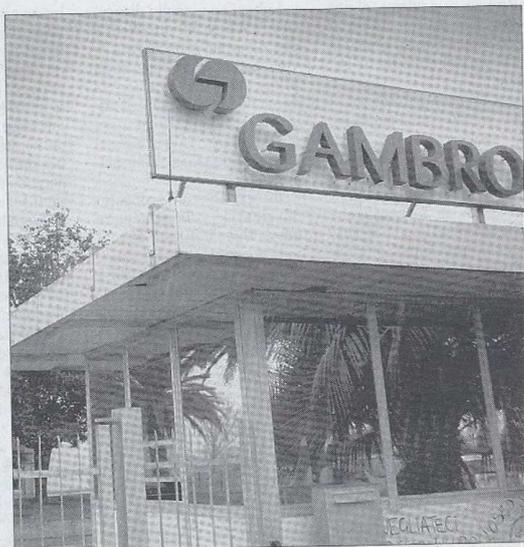
L'azienda di Claudio Meli, già amministratore delegato della Paoil, ha sottoscritto ieri l'accordo

La Scm acquista la Gambro

La società ha assicurato la continuità occupazionale per tutti i lavoratori

Una buona notizia è finalmente arrivata a rischiarare l'orizzonte cupo del settore industriale pontino. Ieri mattina, presso la sede di Confindustria e alla presenza delle organizzazioni sindacali, la Gambro ha sottoscritto un accordo preliminare con l'azienda Scm srl di Claudio Meli, già amministratore delegato della Paoil, per la cessione dello stabilimento di Latina Scalo entro il prossimo 30 giugno.

«Nel corso degli ultimi mesi - hanno fatto sapere dall'azienda specializzata nelle produzioni bloodline - Gambro ha esaminato diverse proposte pervenute per l'acquisto del sito con l'intento di trovare la migliore soluzione per tutti i dipendenti. Tra le proposte ricevute, Gambro ha considerato quella di Scm srl la più adeguata al fine di offrire garanzie di continuità occupazionale. Scm



Lo stabilimento della Gambro

srl continuerà, difatti, ad impiegare tutti i dipendenti dello stabilimento attualmente impiegati da Gambro. La decisione di Gambro di cessare l'attività produttiva presso lo stabilimento di Latina - hanno aggiunto dalla società - fa parte del piano industriale presentato alle organizza-

zioni sindacali nel mese di ottobre 2007. Il piano, attraverso il quale l'azienda sta razionalizzando la propria presenza industriale in Europa, prevede la concentrazione di tutte le produzioni bloodline presso gli stabilimenti di Medolla (Mo) e Prerov (Repubblica Ceca).

La soddisfazione dei sindacati

«Adesso verificheremo il piano industriale»

L'accordo tra la Gambro e la Scm è stato accolto con soddisfazione dalle organizzazioni sindacali che hanno seguito l'intera trattativa. «Le aspettative sono buone - ha dichiarato Roberto Cecere della Femca Cisl -. D'altronde il progetto della B-Consulting non ci convinceva affatto... La Scm, invece, esporta prodotti tipici italiani in tutto il mondo e vuole impiegare lo stabilimento della Gambro proprio per produrre alimentari. Non ci rimane ora che aspettare di verificare in questo modo le garanzie occupazionali prospettate». «Attraverso la cessione del ramo d'azienda, la Gambro ha attuato la possibilità di una continuità occupazionale per tutti i lavoratori dello stabilimento di Latina - ha detto dal suo canto Luigi Ulgiati, segretario generale della Ugl -. E' necessario nei prossimi giorni, però, definire alcune questioni sia con l'attuale che con il futuro imprenditore, come ad esempio il percorso di sostegno al reddito per i lavoratori e l'analisi per l'attuazione del piano stesso definendo tempistiche e modalità. Pertanto il confronto proseguirà, sebbene su tavoli differenti, sia con Gambro che con Scm». «Non possiamo in questa delicata fase - ha affermato infine Eliseo Fiorin della Ugl Chimici - trascurare nessuna soluzione possibile che possa favorire lo sviluppo della nuova realtà né la tutela economico-sociale dei lavoratori che in questa vicenda rischierebbero di essere l'unica parte sfavorita. In un clima di sereno, ma di vero confronto tra le parti, dovremo dunque tenere conto di tutte le questioni che porteranno alla chiusura di Gambro entro il prossimo 30 giugno».

A.T.

Nei prossimi giorni la Gambro dovrebbe quindi ritirare il procedimento di mobilità nei confronti dei lavoratori ed aprire la cessione del ramo d'azienda. Le maestranze passeranno così alla Scm, che attualmente esporta prodotti alimentari tipici in vari paesi del mondo. La società di Claudio Meli attuerà quindi percorsi formativi per i dipendenti della Gambro in modo che questi possano venire riassorbiti nel nuovo ciclo produttivo. Il piano industriale prospettato dall'azienda di Cisterna prevede oltre alla commercializzazione anche la produzione dei prodotti alimentari che avverrà proprio nel rinnovato stabilimento di Latina Scalo. Si ipotizza dunque un periodo di cassa integrazione straordinaria, quantificabile in non più di diciotto mesi, necessario per riconvertire non solo il personale Gambro, ma anche l'intero impianto industriale.

Il prossimo appuntamento è fissato allora per mercoledì 21 maggio alle 15 quando i sindacati avranno modo di verificare il piano industriale della Scm.

Amalia Tagliaferri